



COMUNE DI MARATEA

Provincia di Potenza

Piazza Biagio Vitolo, 1 85046 Maratea (Pz) - Telefono 0973 874111 - Fax 0973 874240

COPIA

DELIBERAZIONE N. 9

DEL 16-04-2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria, seduta Pubblica di Prima convocazione.

OGGETTO: Regolamento relativo all'installazione di strutture precarie sul territorio comunale allegato al Regolamento Edilizio Comunale. Modifica "gazebo e pergolati"- "limite massimo di superficie copribile"

Il giorno **sedici aprile** dell'anno **duemilatredici**, in Maratea, nella sede Municipale, alle ore 17:10, con il prosieguo, si è riunito il Consiglio Comunale di Maratea, convocato con appositi avvisi.

All'appello risultano presenti:

DI TRANI MARIO	P	IOB MARINELLA	P
SCHETTINO BIAGIO	P	BRANDO ROSA	P
BELVEDERE BIAGIO	P	MAGNABOSCO ANTONIO	A
GLOSA GERARDA	P	DAMMIANO DOMENICO	P
LAMMOGLIA VIRGILIO	A	FERRARA CARMELO	P
LIMONGI RIZZUTI GIOVANNI	P	CRUSCO FRANCESCA	A
CARLUCCIO LORENZO	P	BRANDO DOMENICO	A
SCHETTINO BIAGIO	P	MANZI MICHELE	P
GLOSA DIEGO	P		

Partecipa il Segretario Generale del Comune di Maratea Dott.ssa Carmela Fiorenzano.

Il Sindaco, Rag. DI TRANI MARIO assume la presidenza e, constatato che il numero dei Consiglieri presenti come sopra riportato è sufficiente per la validità della seduta, di Prima convocazione, dichiara aperta la stessa .

In apertura di seduta, il Presidente comunica, che i Consiglieri D. Brando e A. Magnabosco, hanno fatto pervenire formali giustificazioni, per la loro assenza, ed annuncia che non sarà data risposta immediata, alle interrogazioni presentate in Consiglio, non essendo stato preventivamente informato sul loro contenuto.

Pertanto, al fine di evitare che si ripeta quanto avvenuto nella scorsa seduta, con oltre due ore di discussione sulle interrogazioni e poi l'abbandono dell'aula da parte della minoranza, ribadisce che se qualche consigliere intende formulare delle interrogazioni, alle stesse non sarà data alcuna risposta. Conclude comunicando che è prevista, su tale materia, la revisione delle disposizioni dello Statuto e del Regolamento del Consiglio.

Il Consigliere Manzi, in merito a quest'ultima precisazione del Presidente, dichiara che erano state formulate alcune interrogazioni, che potranno, in ogni caso, essere presentate per iscritto. Chiede, quindi, informazioni sullo stato della viabilità, extracomunale, per la percorribilità della strada di collegamento, nel territorio di Trecchina, con la S.S. 585, e comunale, con particolare riferimento alle strade della località Massa, già in altra occasione segnalate. Sollecita, inoltre, la predisposizione di un progetto finalizzato al recupero della fruibilità del tratto di strada, panoramico, in località "Apprezzami l'asino", trasferito dall'ANAS al Comune di Maratea, e l'aggiornamento sull'andamento dei lavori della pista ciclabile di Castrocucco, che risultano sospesi.

Entra la consigliera F.Crusco. Risultano presenti n.14 consiglieri.

Il Consigliere Manzi, in conclusione del suo intervento, dopo aver annunciato che, se non ci sarà risposta su tali argomenti, saranno riformulate richieste scritte, chiede notizie in merito a due interrogazioni, presentate da tempo.

Il Presidente, dopo aver replicato che le risposte scritte sono già state spedite, invita tutti ad agire con buon senso, evitando che si ripeta quanto accaduto nella precedente seduta.

In seguito, interviene il Consigliere Ferrara, il quale, in merito alle affermazioni del Presidente riguardanti i dibattiti consiliari, ricorda che è tradizione di questo Consiglio, risalente all'epoca in cui ne facevano parte l'attuale Sindaco Di Trani, l'arch. Ambrosio, l'ing. Vetromile ed altri, dibattere lungamente sulle interrogazioni.

Rilevato, poi, che ritiene giusto, in un momento di grande difficoltà locale, nazionale ed internazionale, discutere sui problemi del paese, procede ad illustrare il documento che viene, successivamente, allegato alla presente deliberazione con il n.1).

Entra il Consigliere Lammoglia. Consiglieri presenti 15.

Le questioni, oggetto delle interrogazioni, attengono a:

- 1) la situazione del locale Ospedale e la mancata convocazione della riunione con l'Assessore alla Sanità ed i Dirigenti della Regione Basilicata, richiesta dal Consiglio Comunale;
- 2) il Piano Lidi, con le difficoltà emerse, anche a seguito della determina dirigenziale n.1140/2012 del dipartimento Ambiente della Regione. Richiamate le opinioni diverse espresse dalle categorie dei balneari, invita a convocare le associazioni di categoria presenti sul territorio per discutere delle

questioni di cui si tratta, rilevando che non può essere ritenuto tutto negativo, ma che per garantire la qualità dei servizi è giusto dare un certo ordine ai lidi;

- 3) la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Chiede notizie in merito alla pulizia delle strade ed altre aree pubbliche, in stato di totale abbandono, oltre che delle spiagge, e segnala la mancata raccolta dell'umido nel giorno di Pasquetta. Evidenziando, quindi, la necessità di rivedere i rapporti con l'appaltatore, e rileva, in merito ai pagamenti, che se a novembre poteva ritenersi pressoché regolare, con ritardi fisiologici, al momento il debito appare di nuovo notevole, per carenza di liquidità, dovuta non solo al mancato versamento di imposte da parte di piccoli contribuenti, ma anche al mancato trasferimento di fondi da parte di enti sopranazionali. Chiede, inoltre, notizie in merito alla pulizia effettuata sulla spiaggia di Castrocucco, per la quale non risulta alcuna determina di affidamento, evidenziando, peraltro, che, a suo giudizio, la pulizia poteva essere effettuata in un secondo momento, atteso che una successiva mareggiata ha in parte vanificato l'intervento;
- 4) la situazione ospedaliera, con richiesta di chiarimenti in merito alla chiusura dell'ambulatorio ortopedico;
- 5) la vendita degli immobili comunali, ex macello ed ex mercato coperto, con invito a valutare l'opportunità di non procedere ad ulteriori riduzioni della base d'asta, nel caso di ulteriore diserzione di gara, per non svendere il patrimonio;
- 6) l'area marina protetta. In relazione a tale argomento, afferma che l'istituzione dell'area marina protetta a Maratea è già avvenuta con legge nazionale n. 394 del 1991, mentre la delibera regionale, citata dalla stampa e dai manifesti pubblici, è funzionale soltanto ai materani, per acquisire punteggio nell'ambito della procedura di individuazione di Matera quale Città della Cultura per il 2019 ed allontanare l'interesse all'estrazione del petrolio. In consiglio regionale si è quindi approvato, a maggioranza, con diversi voti contrari, un documento politico e non un atto deliberativo;
- 7) la questione dell'intervento sull'area ex Intesa a Fiumicello. Chiede come sia stato possibile approvare la variante relativa a tale intervento, con una procedura avviata dall'ex Sindaco, arch. Ambrosio, in considerazione delle dichiarazioni dallo stesso formulate, con riferimento alla realizzazione della centrale idroelettrica nella stessa zona, sul divieto di effettuare interventi di trasformazione, nelle more dell'approvazione del Piano d'Ambito previsto dal P.T.P.

Conclusa l'esposizione delle interrogazioni, il Presidente dichiara aperta la seduta e la trattazione del 1° punto all'o.d.g.

IL PRESIDENTE

cede la parola all'Assessore Limongi Rizzuti, il quale riferisce che, ad un anno dall'approvazione del Regolamento Edilizio, con allegato il regolamento delle strutture precarie, è sorta l'esigenza di modificare due punti di questo ultimo, oggetto della presente deliberazione.

Illustra quindi il contenuto della proposta in discussione, con la precisazione che la modifica riguardante la percentuale di superfici da ricoprire sia limitata alle sole aree private, in quanto la disciplina riguardante le aree demaniali marittime in concessione è compiutamente definita al successivo punto 7 del regolamento.

Aperta la discussione, chiede ed ottiene la parola il Consigliere Manzi, il quale, dopo aver affermato che la proposta è stata esaminata con esperti del settore, incluso l'ing. F. Crusco, e rappresentanti dell'A.T.I.M., dichiara di apprezzare che siano state recepite alcune richieste formulate dalla predetta associazione, ma evidenzia che vi è da sciogliere la questione del Regolamento edilizio. Infatti tale Regolamento, per effetto dell'art. 13 della L.R. n. 25/2013 non sarebbe applicabile e quindi illegittimo, con gravi conseguenze sui provvedimenti che sono emessi in base ad esso. Conclude evidenziando la necessità di superare la tensione esistente tra l'A.T.I.M. e l'Amministrazione comunale.

Segue l'intervento della Capogruppo Crusco, la quale evidenzia la contraddittorietà tra la proposta di modifica della percentuale di superficie copribile delle aree demaniali marittime ed il successivo punto 7), mentre, per quanto attiene alle aree private, ritiene eccessiva la misura del 50%, nel caso in cui vi sia, ad esempio, un lotto di mille metri.

Interviene poi il Capogruppo Ferrara, il quale riferisce di aver partecipato ad un incontro pubblico promosso dall'A.T.I.M., durante il quale è emerso che non sarebbero compatibili le disposizioni del

Regolamento Edilizio con quelle del P.d.F., tornato in vigore. Rileva che tale problema riguarda l'art.1 e la sostituzione del Regolamento Edilizio allegato al P.d.F. con il nuovo testo del 2012.

A tale proposito, pur sottolineando di non essere un esperto in materia, evidenzia che, nella deliberazione di approvazione, è espressamente indicato che il nuovo Regolamento Edilizio annulla e sostituisce il precedente.

Afferma, poi, che il problema potrebbe riguardare, per alcuni interventi, le modalità di calcolo da basere s.u.l. oppure mc., in merito al quale sembra che gli uffici non diano una risposta netta, positiva o negativa, e su tale questione si fonda la protesta.

Ricorda, inoltre, che questo Regolamento Edilizio è stato approvato anche con il suo voto ed il suo contributo, in quanto sono state accolte 8 proposte su 9.

Nel merito della deliberazione in discussione, propone alcune modifiche, riportate nel documento allegato n.2 al presente provvedimento.

L'Assessore Limongi Rizzuti replica al Capogruppo Crusco che, come ha precisato nella relazione introduttiva, dalla modifica della percentuale di copertura delle superfici, deve essere eliminato il riferimento alle aree demaniali marittime, compiutamente disciplinate dal successivo punto 7 del regolamento.

Per quanto attiene alla questione della validità del Regolamento Edilizio, riepiloga le vicissitudini della strumentazione urbanistica di Maratea, chiarendo che sono al momento vigenti il Piano di Fabbricazione, per gli aspetti riguardanti la pianificazione urbanistica, conformativa della proprietà, ed il R.E. approvato nel 2012, che contiene le disposizioni alle quali occorre attenersi nella predisposizione dei progetti, le definizioni degli interventi, ecc. Assicura, comunque, la propria disponibilità a discutere di problemi specifici.

In merito alla percentuale di coperture delle aree private, dichiara che si è cercato di contemperare le esigenze di chi possiede vaste aree con quelle di chi ne possiede poche, prevedendo un rapporto tra copertura e superficie. Inoltre per le osservazioni all'art.1 del R.E., evidenzia come non fosse prevedibile una modifica normativa nel giro di pochi mesi, riguardante il P.d.F., ed è per questo motivo che è stato citato il R.U., in corso di redazione, la cui approvazione comporterà, naturalmente anche un adeguamento del Regolamento edilizio.

Rinnova, poi, il suo impegno a discutere con le associazioni ed altri, sottolineando, però la necessità che le osservazioni non siano pretestuose.

Conclude rilevando che su alcune proposte del Capogruppo Ferrara può essere d'accordo, ma che, in ogni caso le verifiche saranno effettuate, per quanto di rispettiva competenza, dalla Commissione ambientale e l'ASL.

In seguito, interviene il Consigliere Manzi, il quale si dichiara non completamente soddisfatto dalle risposte, di natura politica, fornite dall'Assessore Limongi Rizzuti.

Propone, invece, per verificare la legittimità del Regolamento Edilizio, di nominare una commissione composta da esperti in materie non solo tecniche, ma anche giuridiche.

Il Capogruppo Dammianno, a sua volta, afferma che, dalla posizione assunta dall'Assessore Limongi Rizzuti e dall'attenzione riservata alla questione da parte dei tecnici e delle imprese, è evidente che vi sia qualche problema. Invita, quindi, ad accogliere quante più modifiche possibili, se ciò può costituire un aiuto alle attività produttive, ed a chiarire ulteriormente i termini della questione.

Dopo la precisazione del Presidente, in merito al carattere esclusivamente politico dell' intervento, che effettuerà in conclusione del dibattito, il Consigliere Ferrara, rinnova la richiesta di chiarimenti sul problema sulle modalità di calcolo (s.u.l o mc.), già citato nel suo intervento, in merito al quale, sembra, che l'ufficio competente non dia risposte chiare e nette..

Afferma poi, per quanto attiene al materiale utilizzabile per le coperture, che in presenza di una precisa disposizione del regolamento, la Soprintendenza non può entrare nel merito, mentre può intervenire su altri aspetti. Esprime, quindi, la sua preferenza per i coppi leggeri, che consentirebbero l'utilizzo delle aree anche in presenza di cattivo tempo. Infine, conclude con l'invito ad adottare provvedimenti anche coraggiosi, che per migliorare la qualità dei servizi e sviluppare le attività economiche.

Segue l'ulteriore replica dell'Assessore Limongi Rizzuti, il quale precisa che il Regolamento Edilizio vigente dà soltanto la definizione degli ampliamenti

Interviene, in seguito, il Presidente, il quale dà conto dell'iter che ha portato alla proposta di modifica del Regolamento in discussione, iniziato con la presentazione di alcune richieste dell'ATIM, discusse dalla Giunta e dalla maggioranza con i funzionari dell'Ente. Dopo aver assicurato analoga disponibilità ad esaminare le proposte dei consiglieri, replica ad alcune affermazioni dei consiglieri intervenuti, rilevando innanzitutto che non ritiene vi sia tensione, ma alcuni atteggiamenti spavaldi, che non mettono in crisi il Sindaco e la Giunta. Afferma poi che esiste il problema dell'edilizia e dell'urbanistica, che però non può essere superato con delle scorciatoie. Evidenzia, poi, che l'ufficio tecnico è chiamato a svolgere una notevole mole di lavoro, per attività connesse agli abusi edilizi ed ai conseguenti adempimenti, che è anche oggetto anche di copiosa corrispondenza con la Prefettura, la Procura della Repubblica, Carabinieri, ecc..

E' stato quindi necessario chiudere al pubblico l'ufficio, per qualche giorno, per far fronte ad una serie di attività, che, tra l'altro, comportano gravi responsabilità per i funzionari incaricati. Segnala, ancora, il gran numero di ordinanze di demolizioni emesse, circa un centinaio, gli esposti, accertamenti delle forze dell'ordine, ecc.

Per quanto attiene ai ritardi per l'evasione delle pratiche, rileva che i tempi sarebbero probabilmente inferiori nel caso in cui, a fronte di elaborati tecnici e documentazione amministrativa carente, fosse possibile respingere la richiesta ed acquisire quindi una nuova istanza completa.

Ribadisce che, a suo giudizio, non vi è tensione, ma che dovrebbe essere interesse di tutti cercare di superare la crisi, che pure c'è, nei termini che ha evidenziato, cercando di abbassare i toni e svolgendo la propria attività con determinate modalità.

Infine, in merito alla proposta del consigliere Manzi, per la formazione della commissione, afferma di non essere d'accordo, in quanto ritiene che nominare una commissione sia un modo per non risolvere le questioni, che invece devono essere affrontate, con l'assunzione di responsabilità, da parte degli organi competenti.

Interviene, in seguito, il consigliere Manzi, il quale, dopo aver sottolineato che ritiene anomala la chiusura degli uffici per evadere la corrispondenza, esprime il proprio apprezzamento, per l'accoglimento di alcune modifiche al regolamento in discussione, ma il giudizio complessivo non può che essere negativo, in quanto non sono state accolte le principali richieste formulate dall'A.T.I.M.

Il capogruppo Ferrara dichiara di apprezzare la disponibilità, manifestata dal Presidente, ad esaminare altre proposte, che potranno essere presentate, ed annuncia che si asterrà al momento della votazione.

Il Presidente, precisato che si è disponibili a modifiche, nel limite di quanto è consentito dalla legge, pone ai voti la proposta di deliberazione depositata agli atti, come illustrata dall'assessore Limongi Rizzuti.

A votazione effettuata, in forma palese, per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:
consiglieri presenti n.15, votanti n.13, astenuti n.2 (Consiglieri Ferrara e Dammiano)
voti favorevoli 10 (gruppo di maggioranza) voti contrari 3 (Consiglieri Lammoglia, Manzi e Crusco).

Il Presidente, infine, proclama il risultato della votazione e dichiara esaurita la trattazione del 1° punto all'o.d.g.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore Limongi Rizzuti e la proposta di modifica al testo dell'art. riguardante il limite massimo di superficie copribile;

RICHIAMATA la deliberazione del C.C. n. 2 del 29.02.2012, con la quale veniva approvato, tra l'altro, il Regolamento per l'installazione delle strutture precarie del Comune di Maratea;

DATO ATTO che il regolamento comunale, composto da 8 articoli, approvato con il suddetto atto deliberativo è entrato in vigore in data 02/05/2012;

RILEVATO che, a seguito dell'esperienza maturata durante il periodo di applicazione del succitato Regolamento, è emersa la necessità di modificare lo stesso come di seguito si riporta:

- Al punto d) della "*Classificazione delle strutture precarie*" in coda all'ultimo capoverso aggiungere "*Tali strutture possono essere realizzate a ridosso di muri di contenimento o pareti di fabbricati preesistenti a condizione che almeno due lati risultino completamente liberi da delimitazione verticale*";

- Al secondo rigo del primo capoverso del “*Limite massimo di superficie copribile*” sostituire la dicitura “ ..., un limite massimo di mq 60,00 sia per aree demaniali marittime e private.....” con la dicitura “ ..., un limite massimo di superficie pari al 50% dell’area libera di pertinenza, per le aree private”.

RITENUTO approvare le succitate modifiche al regolamento per l'installazione delle strutture precarie;

DATO ATTO che, sulla proposta di deliberazione, il Responsabile del Settore LL.PP.-Urbanistica ed Edilizia privata , in ordine alla regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

Con n. 10 voti favorevoli (gruppo di maggioranza) e n. 3 contrari (Consiglieri Lammoglia, Manzi e Crusco) espressi in forma palese per alzata di mano dai 15 consiglieri presenti e 13 votanti (astenuti Consiglieri Ferrara e Dammiano);

DELIBERA

- 1) prendere atto di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) approvare le modifiche al Regolamento per l'installazione delle strutture precarie che di seguito si riportano:
 - Al punto d) della “*Classificazione delle strutture precarie*” in coda all’ultimo capoverso aggiungere “*Tali strutture possono essere realizzate a ridosso di muri di contenimento o pareti di fabbricati preesistenti a condizione che almeno due lati risultino completamente liberi da delimitazione verticale*”
 - Al secondo rigo del primo capoverso del “*Limite massimo di superficie copribile*” sostituire la dicitura “ ..., un limite massimo di mq 60,00 sia per aree demaniali marittime e private..” con la dicitura “ ..., un limite massimo di superficie pari al 50% dell’area libera di pertinenza, per le aree private.”.
- 3) di dare atto che sarà ricompilato il nuovo testo del Regolamento per l'installazione delle strutture precarie comprensivo delle modifiche apportate dal Consiglio Comunale evidenziando le stesse in grassetto;

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario Generale, a norma di legge.

Il Sindaco
F.to (Rag. DI TRANI MARIO)

Il Segretario Generale
F.to (Dott.ssa Carmela Fiorenzano)

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li 03-05-2013

Il Segretario Generale
F.to (Dott.ssa Carmela Fiorenzano)

Copia conforme per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 03-05-2013

Il Segretario Generale
F.to (Dott.ssa Carmela Fiorenzano)

Il sottoscritto segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi
dal 03-05-2013 al _____ senza reclami.

E' divenuta esecutiva il _____ perchè:
[] dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000);
[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000);

Dalla Residenza Municipale, 03-05-2013

Il Segretario Generale
F.to (Dott.ssa Carmela Fiorenzano)